

PROVINCIA DI SASSARI

Chiesto il rinvio a giudizio dell'uomo che investì e uccise **Francesca Mannu**

La giovane, originaria di **Sennori**, era stata travolta sulle strisce pedonali



L'incrocio dove la giovane è stata investita dal SUV

Sennori Sarà il gup di Verona a decidere, il prossimo 3 novembre, sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata ieri dal pm nei confronti dell'uomo che aveva investito **Francesca Mannu**, la ragazza di 20 anni originaria di Sennori e residente a Caprino Veronese morta in ospedale qualche giorno dopo l'incidente.

L'incidente era avvenuto quasi un anno fa, esattamente il 15 di novembre, sulla strada provinciale 29 poco distante dal centro del paese. **Francesca Mannu** aveva appena parcheggiato l'auto e si accingeva a rientrare a piedi nella sua abitazione, situata nei pressi. Si era così posizionata sulle strisce pedonali e aveva cominciato ad attraversare la strada dopo aver atteso che un'auto che arrivava sul suo lato si fermasse per lasciarla passare. Mentre attraversava era stata investita da un grosso SUV, una Bmw X5, condotto da un cinquantenne di origine serba, che non aveva nemmeno accennato la fre-



nata, come evidenziato successivamente dalle immagini di una telecamera di sorveglianza di un'agenzia bancaria situata nei pressi del luogo dell'incidente. La sfortunata ragazza era stata letteralmente scagliata a una decina di metri di distanza dove era stata nuovamente colpita da un'altra auto, una

Francesca Mannu e i carabinieri e l'ambulanza del 118 sul luogo dell'incidente



Renault Kaleo, il cui conducente è stato invece scagionato perché è stata accertata l'impossibilità di riuscire a evitare l'impatto. **Francesca Mannu** era stata subito trasportata da un elicottero in condizioni disperate all'ospedale Borgo Trento, dove i medici avevano tentato di tutto per salvarla, ma i nume-

rosi traumi riportati, in particolare un trauma cranico e conseguente coma post-anossico, erano troppo gravi; il suo cuore aveva cessato di battere dopo tre giorni di agonia. I suoi familiari avevano, con un grande gesto d'amore, autorizzato l'espianto e la donazione degli organi.

Nel frattempo l'indagine della magistratura ha fatto il suo corso e ieri mattina il pubblico ministero della Procura di Verona Elvira Vitulli ha formulato la richiesta di rinvio a giudizio per il guidatore della Bmw X5. Il cinquantenne ha dichiarato di non essersi accorto di nulla «se non dopo il colpo» percorrendo via Scalette, tratto della Provinciale 29, poco fuori del centro di Caprino e, sostiene il pm, «non si arrestava ad un attraversamento pedonale investendo con la parte anteriore sinistra della sua auto **Francesca Mannu**, che era appunto impegnata ad attraversare la strada regolarmente sulle strisce, caricandola sul cofano e «balzandola per circa 10 metri nella corsia di marcia opposta». L'incidente, come detto, è stato ripreso da alcune telecamere e inoltre sul punto dell'impatto i carabinieri non hanno rilevato alcuna traccia di frenata.

La notizia della tragedia aveva scosso la comunità di Sennori, gettando il paese nello sconforto e nel dolore. La giovane, infatti, ritornava spesso a Sennori, soprattutto per le vacanze estive, per riabbracciare gli amici di sempre e trascorrere del tempo con il resto dei familiari che vivono in Romangia. E molti di loro subito dopo l'incidente erano volati in Veneto per andare al capezzale del letto d'ospedale dove era ricoverata la ragazza.

Maxi piantagione di **cannabis** a Mores

I carabinieri sequestrano 2600 piantine, un orunese fra i tre denunciati



I livelli The

Le piantine contenevano livelli di principio attivo superiore a quello richiesto per coltivare canapa sativa

di **Barbara Mastino**

Mores Ancora una maxi sequestro di cannabis in Sardegna: ben 2600 piantine sono state sequestrate nei giorni scorsi in un terreno privato a Mores, nella località Tola - piana di Chilivani -, dai carabinieri dell'aliquota operativa della compagnia di Ozieri e della stazione locale, entrambe agli ordini del capitano Gabriele Tronca, con il supporto dello squadrone eliportato Cacciatori di Sardegna di Abbasanta e del distacco Nipaaf (Nucleo investigativo di polizia ambientale, agroalimentare e forestale) di Alghero.



L'operazione ha portato alla denuncia in stato di libertà di tre persone: due di Mores e una di Orune. Il ritrovamento delle piantine è avvenuto nel corso del monitoraggio che normalmente viene ese-

I carabinieri nella piantagione scoperta a Mores

guito sulle piantagioni di cannabis per verificare se si tratti di coltivazioni legali o meno. In questo caso specifico, al termine di una complessa verifica condotta dal Nipaaf «non è stato possibile - come

riferiscono fonti dell'Arma - ricostruire la tracciabilità delle piante, le cui infiorescenze presentavano livelli di The superiori al consentito». Livelli di gran lunga superiori al consentito 2 per cento, come accertato da analisi specifiche condotte dall'Università di Sassari, intervenuta a supporto dell'Arma e dello stesso Nipaaf con i suoi tecnici di laboratorio specializzati.

Le piante, di altezza variabile, già a una prima occhiata - e anche solo per questa particolare piantumazione - presentavano caratteristiche che le hanno fatte distinguere da quelle che normal-

mente vengono messe a dimora nelle coltivazioni di canapa sativa. Dal controllo, poi, è emerso che anche i semi utilizzati non erano quelli che normalmente sono usati per coltivare piante con Tc inferiore al 2 per cento e che a quanto pare erano state dichiarate dai responsabili della coltivazione. Su questo e su altre risultanze faranno luce le successive indagini

Non è raro che le coltivazioni di canapa sativa regolarmente registrate possano avere delle "defaillance" dovute al corso della natura, ma in questo caso dalle prime rilevazioni è apparso da subito chiaro - come poi accertato dagli esami dei tecnici dell'Università - che la piantagione oggetto del sequestro sia stata realizzata per perseguire dei fini illeciti che, come il resto del quadro inquisitorio, sono al vaglio degli inquirenti.

Osilo, la compagnia barracellare vuole reclutare nuovi volontari

Vigilanza Ai barracelli sono affidati

Osilo La compagnia barracellare di Osilo punta a reclutare nuovi volontari, e allo scopo ha pubblicato un avviso

Il compito principale della compagnia barracellare è quello di vigilare sulle campagne, per la prevenzione di fur-

Ploaghe, rinnovato il pellegrinaggio in onore del patrono dei Finanziari



Ploaghe Domenica scorsa si è rinnovato l'annuale pellegrinaggio della Guardia di Finanza in onore di San Mat-

per breve rito introduttivo. All'arrivo a Ploaghe dopo un percorso di 19 chilometri tra sentieri campe-